

Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

*Nuovi strumenti informativi per la
tracciabilità dei rifiuti e modalità
di gestione in emergenza*



Ing. Letizia Naraci

*Presidente Commissione Protezione Civile
nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e
idraulico*

**La gestione del rischio in Europa
il meccanismo di protezione civile**

Dissesto idrogeologico

Il dissesto idrogeologico è un problema tipicamente italiano:

dal punto di vista geologico l'Italia è un Paese giovane e fortemente antropizzato

La posizione geografica, le sue caratteristiche topografiche e morfologiche lo rendono uno dei Paesi del Mediterraneo maggiormente soggetti a rischi idrogeologici, franosi, sismici e vulcanici.

In Italia, infatti, avvengono circa 2/3 delle frane che si verificano in Europa e il nostro è il territorio che subisce di più gli effetti delle piogge violente.





Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa il meccanismo di protezione civile

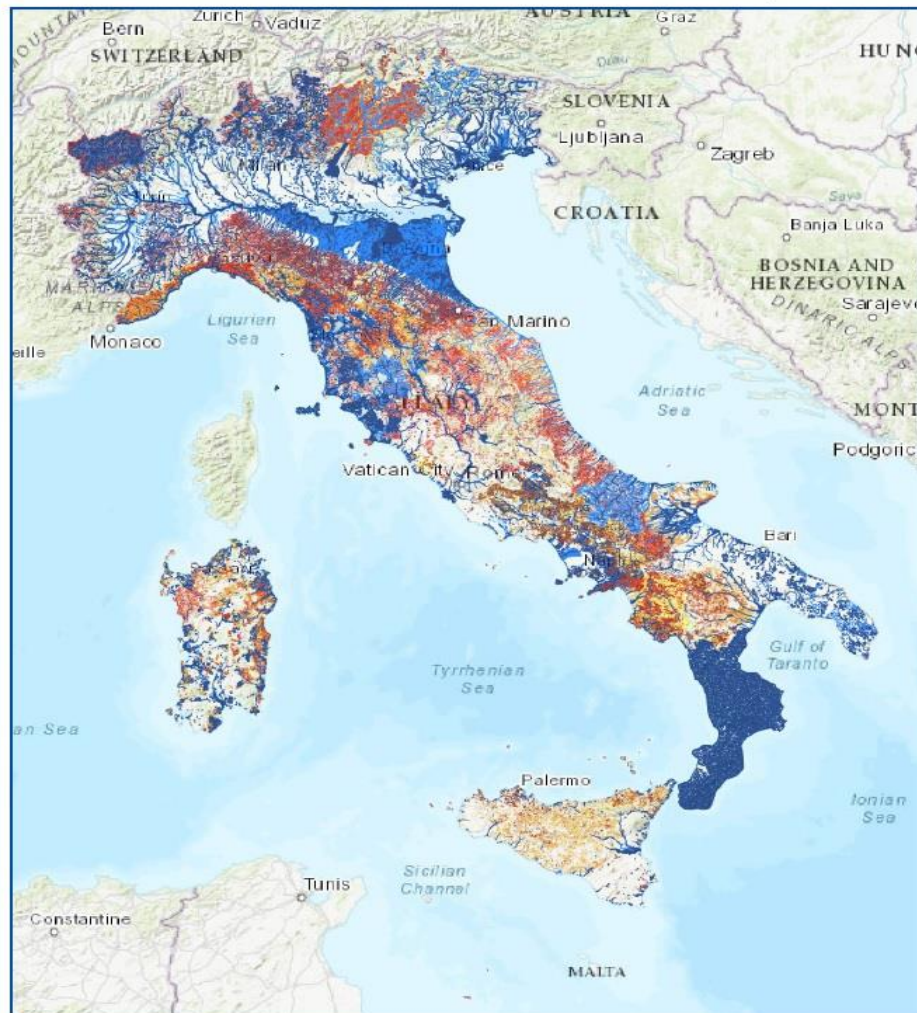


IdroGEO

Pericolosità e Indicatori di Rischio



ISPRA - Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale <https://idrogeo.isprambiente.it>



Italia

Dati di contesto



302.068,253 Km²
Territorio



59.433.744
Popolazione



24.611.766
Famiglie



14.515.795
Edifici



4.806.014
Imprese



213.360
Beni culturali

Pericolosità e indicatori di rischio

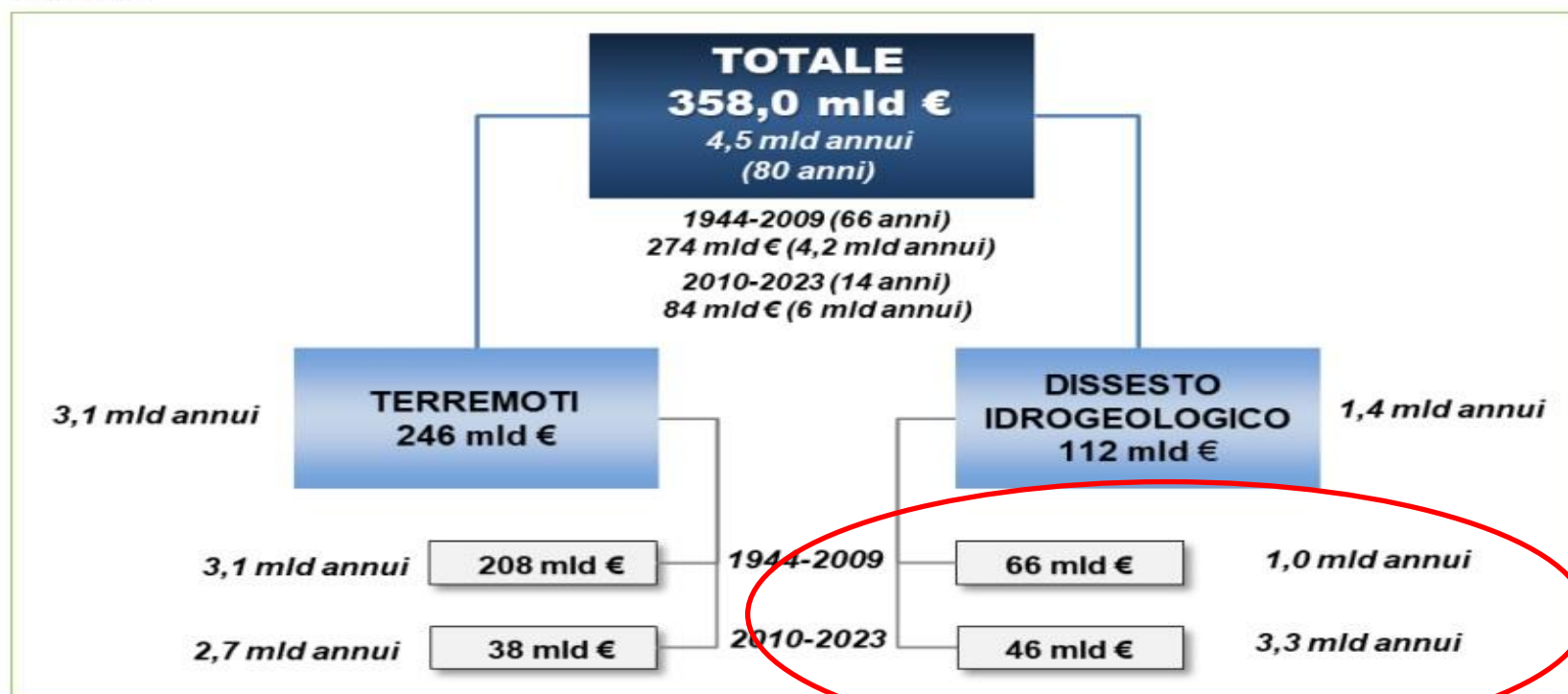
Frane	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	9.494,84 (3,143 %)	499.749 (0,841 %)	206.968 (0,841 %)	223.065 (1,537 %)	31.244 (0,65 %)	5.351 (2,508 %)
Elevata P3	16.890,636 (5,592 %)	803.917 (1,353 %)	340.926 (1,385 %)	342.483 (2,359 %)	53.197 (1,107 %)	7.182 (3,366 %)
Media P2	14.551,493 (4,817 %)	1.720.208 (2,894 %)	727.315 (2,955 %)	562.800 (3,877 %)	127.356 (2,65 %)	10.728 (5,028 %)
Moderata P1	12.555,868 (4,157 %)	2.006.643 (3,376 %)	844.536 (3,431 %)	522.206 (3,598 %)	147.766 (3,075 %)	12.390 (5,807 %)
Aree Attenzione AA	6.987,673 (2,313 %)	676.948 (1,139 %)	271.208 (1,102 %)	522.206 (1,492 %)	45.677 (0,95 %)	2.502 (1,173 %)
P4 + P3	26.385,476 (8,735 %)	1.303.666 (2,193 %)	547.894 (2,226 %)	565.548 (3,896 %)	84,441 (1,757 %)	12.533 (5,874 %)
Alluvioni*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	16.223,869 (5,371 %)	2.431.847 (4,092 %)	1.018.444 (4,138 %)	623.192 (4,293 %)	225.874 (4,7 %)	16.025 (7,511 %)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	30.195,631 (9,996 %)	6.818.375 (11,472 %)	2.901.616 (11,79 %)	1.549.759 (10,676 %)	642.979 (13,379 %)	33.887 (15,883 %)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	42.375,676 (14,029 %)	12.257.427 (20,624 %)	5.226.748 (21,237 %)	2.703.030 (18,621 %)	1.149.340 (23,915 %)	49.903 (23,389 %)

* Scenari D.Lgs 49/2010. I dati relativi ai tre scenari non vanno sommati; lo scenario di pericolosità P1, che rappresenta lo scenario massimo atteso, ovvero la massima estensione delle aree inondabili, contiene infatti, al netto di alcune eccezioni, gli scenari P3 e P2



Rapporto realizzato da CRESME per ANCE: LO STATO DI RISCHIO DEL TERRITORIO ITALIANO NEL 2023

Figura 96 - I costi del non controllo del territorio in Italia : stima dei danni prodotti da terremoti e dissesto idrogeologico 1944-
luglio 2023



Fonte: Elaborazione Cresme su dati Centro Studi Consiglio Nazionale dei Geologi, Protezione Civile, Servizio Studi camera dei deputati, MASE, ISPRA, Agenzia per la Coesione Territoriale, Corte dei conti





Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa il meccanismo di protezione civile



ANAC

Autorità Nazionale Anticorruzione

Tab. 3: finanziamenti per regione

Abruzzo	921
Basilicata	386
Calabria	1329
Campania	1520
Emilia - Romagna	956
Friuli - Venezia Giulia	492
Lazio	1210
Liguria	972
Lombardia	1468
Marche	503
Molise	346
Piemonte	1093
Pr. aut. Bolzano-Bozen	43
Pr. aut. Trento	23
Puglia	817
Sardegna	581
Sicilia	1468
Toscana	1063
Trentino - Alto Adige	248
Umbria	278
Valle d' Aosta	70
Veneto	1382
TOTALE	17169

Tab. 4: dati rilevabili per stato di attuazione degli interventi

(i dati non disponibili si riferiscono ad altrettante opere finanziate)

Dati non disponibili	9483
In attesa di avvio	33
Esecuzione Studi e Indagini	4
In corso di progettazione	4348
Progettazione ultimata	109
Lavori aggiudicati	114
Lavori in esecuzione	2649
Utilizzo economie	37
Lavori ultimati	8073
Proposta di modifica	16
Sez. programmatica AdP	27
Revocati o Nulli (sostitutivi)	208
TOTALE	25101

Previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento dell'emergenza sono le attività di protezione civile individuate dalla Legge n. 225 del 1992, istitutiva del Servizio Nazionale, richiamate poi dall'art. 2 del Codice della Protezione Civile del 2018.

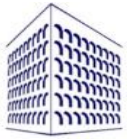


Eventi presso il Parlamento Europeo

- ✓ Meccanismo di protezione civile a favore dell'Italia a seguito della devastante alluvione che, a maggio, ha colpito i territori dell'Emilia Romagna
- ✓ Gestione dei rifiuti nella sede del parlamento europeo (in cui si è osservato come la tracciabilità, la rintracciabilità e la trasparenza della gestione siano fattori determinanti e che, solo attraverso un percorso condiviso a livello europeo, sia possibile riuscire a bloccare la continua e costante infiltrazione della malavita organizzata).



Bruxelles, giugno 2023



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa
il meccanismo di protezione civile



Il concetto di protezione civile è cambiato nel tempo

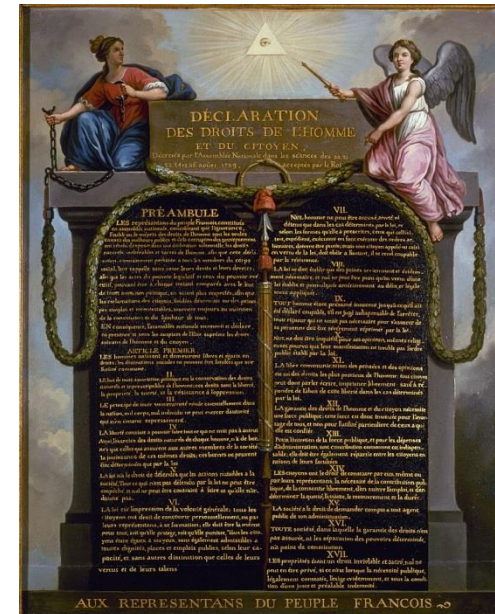
La nascita e l'evoluzione della protezione civile è strettamente legata alle emergenze che, nel corso del tempo, i diversi paesi hanno dovuto affrontare



Il concetto di Protezione Civile è cambiato nel tempo, intrecciandosi inizialmente con quello di difesa civile e successivamente con quello di gestione delle emergenze.



- ✓ In Francia, fin dal XVIII secolo, la sicurezza dei cittadini è stata annoverata tra le funzioni di cui lo stato francese doveva farsi garante.
- ✓ La sicurezza è menzionata all'articolo 2 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789 e questo concetto è stato reinserito quasi centosessanta anni dopo nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite.
- ✓ Il sistema di protezione civile in Francia in questi anni ha registrato una profonda crisi del volontariato: il calo del numero di volontari ha raggiunto il minimo storico del 7% della popolazione francese negli ultimi quindici anni.





- ✓ La protezione civile è in Germania un pilastro dell'identità culturale. Persino i bambini dai 6 agli 11 anni vengono coinvolti nelle attività di soccorso. A seguito di due devastanti incendi dovuti uno al disastro aereo di Ramstein nel 1988 e all'incidente ferroviario di Eschede (linea ad alta velocità) nel 1998, si è deciso di dare vita a una completa riorganizzazione, creando una architettura comune di protezione civile che possa intervenire in maniera organica in caso di emergenze su larga scala.
- ✓ Si tengono regolarmente esercitazioni congiunte denominate LÜKEX (Länder- und Ressortübergreifende Krisenmanagementübung EXercise) per migliorare costantemente a livello strategico la risposta congiunta dei vari organismi di protezione civile.



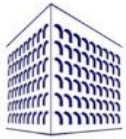
- ✓ L'Austria dispone di un sistema nazionale di controllo puntiforme preventivo e difensivo dalle calamità basato su oltre 8200 sirene acustiche installate in tutti i Bundesländer (9 stati federali), le quali vengono messe periodicamente in funzione per prove di allarme.
- ✓ La densità delle strutture di soccorso e le ampie risorse umane sono il punto di forza della protezione civile austriaca: essa è infatti invidiata a livello internazionale per gli oltre 300.000 volontari (in una popolazione inferiore ai 9 milioni di abitanti)
- ✓ La diffusione di informazioni e l'offerta formativa di corsi sull'autoprotezione completano il quadro della prevenzione all'interno della popolazione.



- ✓ In Spagna, la Scuola Nazionale di Protezione Civile forma il personale dei servizi inclusi nel Sistema Nazionale di Protezione Civile spagnolo, sia professionista che volontario, con l'obiettivo di contribuire al mantenimento e al miglioramento delle capacità del sistema di gestire i rischi e di intervenire in caso di emergenza.
- ✓ La Scuola è parte della Direzione generale della Protezione civile e delle emergenze del Ministero dell'Interno.
- ✓ Il Ministero dell'Interno, tramite la Direzione Generale della Protezione Civile e delle Emergenze, ha in corso alcuni test per verificare il funzionamento del protocollo ES-Alert per l'invio di allarmi alla popolazione di un'area interessata da emergenze o disastri imminenti. Il sistema è noto anche come 112 inverso.



- ✓ In un contesto in cui sussistono delle differenze sostanziali, assume un'enorme importanza il ruolo dell'Unione Europea quale coordinatrice sovranazionale per rispondere a quelle emergenze che i singoli Stati membri non possono più da soli contenere o affrontare con la necessaria tempestività e ricchezza di uomini e mezzi: sono queste le situazioni in cui scatta il cosiddetto Meccanismo Unionale di protezione civile.
- ✓ In vari Stati anglosassoni vengono individuate con l'espressione "civil protection" sia le attività di protezione che di difesa in un contesto non militare. Di tali attività, che possono essere messe in atto da soggetti pubblici e/o privati, non esiste tuttavia ad oggi una definizione univoca, nemmeno a livello normativo nel diritto internazionale umanitario, ma questo termine è ormai diffuso anche negli uffici della UE a Bruxelles e Strasburgo.



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa
il meccanismo di protezione civile



Meccanismo unionale

- ✓ Il meccanismo unionale di protezione civile, disciplinato dalla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, mira a rafforzare la cooperazione tra l'Unione e gli Stati membri e a facilitare il coordinamento nel settore della protezione civile per migliorare la risposta dell'Unione alle catastrofi naturali e a quelle provocate dall'uomo.
- ✓ L'Unione Europea ha adottato il meccanismo unionale nell'ottobre del 2001 con l'intento di migliorare la cooperazione in caso di gravi emergenze che richiedano urgenti azioni di risposta. Il meccanismo ha lo scopo di rafforzare la cooperazione tra i 27 Paesi dell'UE e i 6 Stati partecipanti.
- ✓ Dalla data della sua creazione il meccanismo di protezione civile dell'UE ha risposto ad oltre 700 richieste di assistenza all'interno e all'esterno dell'UE.



Meccanismo unionale: come funziona

Il meccanismo prevede che in seguito a una richiesta di assistenza, il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze ERCC mobiliti l'assistenza ed il relativo expertise.

Tale Centro di coordinamento è incardinato nella Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile della Commissione Europea la cui sigla è DG ECHO.

Dalla sua sede di Bruxelles e tramite una rete di uffici locali presenti in vari Paesi del mondo, la DG ECHO garantisce il dispiegamento rapido ed efficace degli aiuti d'emergenza dell'UE.

Squadre ed equipaggiamenti specializzati, quali aerei antincendio, squadre di ricerca e soccorso ed équipes mediche possono essere mobilitate con breve preavviso per intervenire sia all'interno sia all'esterno dell'Europa.





Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa il meccanismo di protezione civile



Europarlamentare Sabrina Pignedoli



Meccanismo unionale

Il caso italiano: l'alluvione dell' Emilia Romagna

Le piogge dal 15 maggio al 17 maggio 2023 hanno causato l'esondazione di 21 fiumi e allagamenti diffusi in 37 comuni.

A seguito delle alluvioni del maggio 2023 che hanno colpito l'Emilia Romagna, il 21 maggio dell'anno scorso le autorità italiane hanno attivato il meccanismo di protezione civile dell'UE. La richiesta di assistenza riguarda le attrezzature di pompaggio ad alta capacità del pool europeo di protezione civile.

L'Italia è tra i principali beneficiari davanti alla Germania

Austria, Bulgaria, Germania, Francia, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia gli Stati membri venuti in soccorso dell'Italia



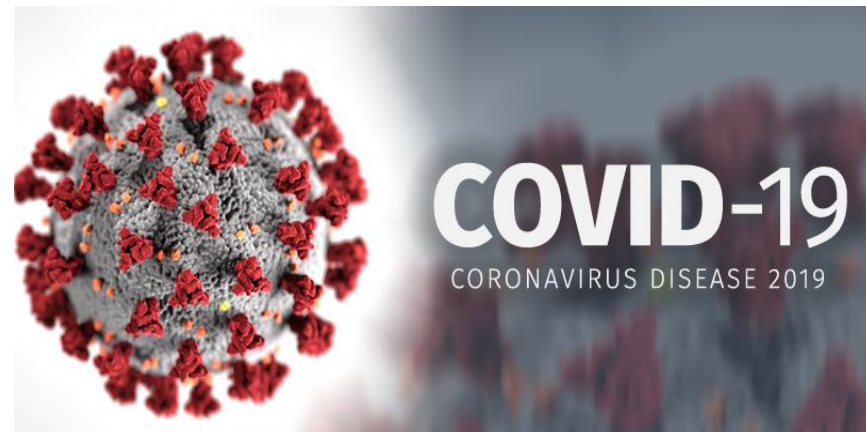
Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1 dicembre 2009, ha conferito all'UE nuove competenze nel campo della protezione civile grazie all'articolo 196 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) - promozione della cooperazione tra gli Stati membri UE secondo il principio di sussidiarietà per sostenere ed integrare attività a livello nazionale, regionale e locale al fine della prevenzione dei rischi, della formazione e della conduzione di operazioni. Tutto ciò nell'ottica di sviluppare una rapida ed efficiente cooperazione tra i vari organismi e di migliorare la coerenza delle misure adottate a livello internazionale.

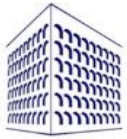


“L’esperienza senza precedenti della pandemia di COVID-19 ha dimostrato che l’Unione e gli Stati membri devono essere meglio preparati a rispondere ad emergenze su vasta scala che interessano contemporaneamente diversi Stati membri e che il quadro giuridico esistente in materia di salute e protezione civile dovrebbe essere ulteriormente rafforzato.”

I cambiamenti climatici stanno portando a un aumento della frequenza, dell’intensità e della complessità delle catastrofi naturali all’interno dell’Unione e a livello mondiale, rendendo così necessario un elevato livello di solidarietà tra Paesi.

Il meccanismo unionale aiuta a coordinare le attività di preparazione e di prevenzione delle catastrofi da parte delle autorità nazionali e contribuisce allo scambio delle migliori pratiche.





Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

La gestione del rischio in Europa
il meccanismo di protezione civile



La strada da fare è ancora lunga...

